

PORTICI

Cuomo sindaco
benefattore
“Verserò
al Comune
il mio vitalizio”

ROBERTO FUCCILLO A PAGINA VII

Cuomo si assicura il vitalizio e diventa un benefattore

Il sindaco-senatore di Portici: 5mila euro al Comune
“Quando avrò quella pensione, andrò ai cittadini”

ROBERTO FUCCILLO

E ALLA fine il vitalizio se lo aggiudicò Portici. Sembra questa la morale della vicenda del sindaco ora ex senatore, la sterzata improvvisa imposta dal protagonista, Enzo Cuomo. Accerchiato dalle polemiche, divenuto anzi il paradigma del parlamentare che non vuole rinunciare alla pensione proprio nei giorni in cui la norma antivitalizi si arenava in Senato, Cuomo ha deciso di uscire dall'angolo e, poco prima di entrare in aula per una seduta di Consiglio comunale, ha comunicato che lui quei soldi non li vedrà mai e li devolverà anzi alla sua città, «coerentemente col mio modo di intendere il rapporto con i cittadini e la pubblica amministrazione». Nel dettaglio: poiché «la norma dice che dovrei godere di questa pensione tra dodici anni, ho deciso di anticipare di tasca mia una parte di queste risorse per dare un contributo concreto alla mia comunità, finanziando e istituendo borse di studio per gli istituti scolastici comprensivi della città in cui vivo e che

Il parlamentare eletto primo cittadino non ha lasciato subito

Ha così maturato il diritto alla retribuzione

amministro».

La prima mossa l'ha fatta ieri mattina: un bonifico bancario da 5.000 euro e una richiesta al dirigente comunale e all'assessore alla Pubblica Istruzione di utilizzare questa somma per gli istituti scolastici. Tecnicamente i 5.000 euro andranno su un fondo apposito per borse di studio, contrassegnato come donazione, e che entrerà in una variazione di bilancio. Poi, «se e quando andrò in pensione - aggiunge Cuomo - continuerò a finanziare con queste risorse previdenziali del Senato la comunità in cui vivo, auspicando che potranno beneficiarne tanti giovani cittadini». Ovvio il dubbio che avrebbe potuto avere meno problemi se avesse seguito un timing che, di fronte all'obbligo di risolvere l'incompatibilità fra sindaco e senatore, quella pensione non l'avrebbe fatta proprio maturare. Ma la sua risposta non ammette questo dubbio. In primo luogo «ho sempre agito nel rispetto della legge e delle procedure regolamentari del Senato». Poi «ho deciso subito come fare, ma

non l'ho comunicato in quei giorni per evitare altre strumentalizzazioni». Infine «ritengo sia molto meglio per la mia comunità questa soluzione rispetto a quella di rinunciare e lasciare quelle risorse nella disponibilità del Senato senza alcun utilizzo».

Una scelta “rivoluzionaria”, che fa di Cuomo forse il primo sindaco che così trova risorse per il Comune direttamente nelle casse del Parlamento. Ma Sergio Puglia, l'esponente M5S che lo incalza da tempo, non arretra: «Il *furberetto del privilegio* è stato costretto a inventarsi un espediente che al momento è solo ed esclusivamente retorico, ma che non ha alcun riscontro nei fatti. La destinazione dei 5.000 euro ancora non è chiara. Rispondo con oltre 200mila euro restituiti in quattro anni e mezzo da parlamentare, finiti al Fondo microcredito per piccole e medie imprese».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

